

SCRITTI DI NICHIREN DAISHONIN (Gosho)

PREFAZIONE (per tutti i volumi)

Alla morte di Nichiren Daishonin, avvenuta presso la residenza di Ikegami Munenaka il 13 ottobre 1282, il suo diretto successore Nikko Shonin si dedicò all'imponente opera di raccolta degli scritti del maestro, molti dei quali purtroppo già smarriti o distrutti, garantendo in tal modo che l'immenso patrimonio che essi rappresentavano, e rappresentano ancora oggi, non andasse perduto, ma fosse trascritto e tramandato nei secoli successivi. Fu lo stesso Nikko Shonin ad attribuire a tali scritti il nome di *Gosho*, un termine giapponese composto da *go*, che è un prefisso onorifico, e *sho*, che significa, appunto, "scritti".

Da un punto di vista formale, la raccolta degli scritti di Nichiren Daishonin è estremamente variegata ed eterogenea: comprende lettere private scritte in un giapponese semplice e confidenziale, complesse risposte a sottili quesiti filosofici, dotti trattati in cinese classico.

I Gosho contengono la dottrina del Buddismo fondato da Nichiren Daishonin, ma non costituiscono semplicemente un fondamento teorico o un freddo sistema di pensiero fine a se stesso: il fatto stesso che, nella maggior parte dei casi, essi siano risposte a lettere di singoli seguaci, ciascuno con la propria situazione o i propri problemi particolari, ne fa qualcosa di molto vivo e concreto. I Gosho racchiudono lo spirito stesso del loro autore e sono lo strumento indispensabile per comprendere correttamente il suo insegnamento.

La prima edizione completa in giapponese, dal titolo Nichiren Daishonin Gosho Zenshu, risale all'aprile 1952, e fu voluta e realizzata dall'allora presidente della Soka Gakkai, Josei Toda, per celebrare il settecentesimo anniversario della proclamazione del vero Buddismo da parte del Daishonin. Toda poté contare sull'immenso lavoro dell'ex Patriarca Nichiko Hori che, nato nel 1867, fino dall'età di diciassette anni si era dedicato a una paziente opera di ricerca e di studio negli archivi di numerosi templi in tutto il Giappone. Il frutto di questo lavoro, completato nel 1938, era una monumentale raccolta di 134 capitoli e 13000 pagine sull'insegnamento di Nichiren Daishonin e sulla storia della Nichiren Shoshu dal titolo Fuji Shugaku Zenshu. All'epoca, (l'ottantacinquenne Nichiko Hori era senza alcun dubbio la massima autorità in materia.

Con l'esperienza editoriale di Toda e gli sforzi di un nutrito staff editoriale composto da membri della Soka Gakkai, il materiale raccolto e ordinato da Nichiko Hori nel corso del 1951 poté essere pubblicato a beneficio di quanti, allora come oggi, desiderino studiare il Buddismo del Daishonin attraverso gli scritti dello stesso fondatore.

Nichiren Daishonin Gosho Zenshu comprende 426 scritti, che rappresentano l'opera completa di Nichiren Daishonin, se non si tiene conto di alcuni frammenti e di qualche saggio compilato prima del 28 aprile 1253, data in cui il Daishonin proclamò per la prima volta il suo insegnamento.

Nel 1979 è stato pubblicato, a cura della Nichiren Shoshu International Center, il primo volume dell'edizione inglese, *The Major Writings of Nichiren Daishonin*, che ha reso accessibile a un pubblico più vasto la filosofia del Daishonin.

L'edizione italiana, curata e pubblicata dall'Associazione Italiana Nichiren Shoshu, nasce dal raffronto critico fra la versione in lingua inglese e il testo originale giapponese; le note hanno subito un'attenta revisione e, in qualche caso, alcune integrazioni, sono stati evidenziati a parte il titolo originale, la data, la provenienza e il destinatario di ogni scritto: si è cercato, in definitiva, di dare vita a qualcosa di nuovo, sempre però nell'intento di riportare il più fedelmente possibile lo spirito e il pensiero di Nichiren Daishonin.

È doveroso rivolgere un ringraziamento ai collaboratori del periodico *Il Nuovo Rinascimento* che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.